

La punteggiatura – tabella riassuntiva

Una scheda semplice e sintetica per riassumere gli aspetti più importanti.

La virgola

Rappresenta una **pausa breve**.

Si usa abitualmente:

- Negli elenchi semplici (*Comprò del latte, del burro e del pane*)
- Tra frasi coordinate (*Si alzò, si vestì e uscì*)
- Per separare una subordinata anteposta a una principale (*Se esci, compra il latte*)
- Negli incisi (*Sara, che urla sempre, è là*)
- Dopo il vocativo (*Luca, passami il sale*).

Non si usa:

- Tra soggetto e verbo e tra verbo e complemento oggetto
- Tra principale e soggettiva
- Tra principale e oggettiva
- Tra elementi della frase strettamente collegati

Il punto e virgola

Rappresenta una **pausa media**. Si usa:

- Per separare elenchi complessi (*Ecco le poesie da studiare: il sonetto Alla sera di Ugo Foscolo; A Silvia di Giacomo Leopardi; Lavandare, Arano e X agosto di Giovanni Pascoli.*)
- Per dividere frasi lunghe senza ricorrere al punto.

Il punto

Rappresenta una **pausa forte**. Si usa:

- Quando si cambia discorso, cioè si conclude un pensiero e se ne inizia un altro (*Arrivò in serata. Mi sembrò stanco e lo invitai a sedersi.*)

I due punti

Hanno una **funzione logica**. Si usano:

- Per introdurre un elenco (*Prese alcuni oggetti: una biro, una gomma, una lente...*)
- Per introdurre una spiegazione (*Il romanzo mi è piaciuto: è avvincente e profondo*)
- Per introdurre un discorso diretto (*Gli dissi: "Non farti condizionare da lei"*)

Puntini

Indicano una **interruzione del discorso**. Se ne usano tre.

Segnalano imbarazzo (*Non so cosa risponderti...*); meraviglia (*Mi voltai e vidi un... canguro!*); incertezza (*La capitale della Francia è... Parigi?*).

Possono concludere un elenco aperto (*Claudio fa molti sport: nuoto, calcio, basket...*).

Se inseriti tra parentesi o tra parentesi quadre indicano una **ellissi**.

Virgolette

Si usano nel **discorso diretto** (*Mi rispose: "Te li porterò"*).

Introducono una **citazione** (*L'Iliade inizia con queste parole: "Cantami, o Diva, del pelide Achille"*).

Sottolineano l'uso insolito di una parola o segnalano **termini dialettali** o **stranieri** (*A Bologna i bambini si chiamano "cinni"*).

Il punto esclamativo e il punto interrogativo

Introducono rispettivamente una **domanda** o una **interrogazione**. Dopo si usa la lettera maiuscola. Se ne usa uno solo (al massimo due).